

Premi L'elenco dei 26 candidati. C'è la Ferrante, molti piccoli editori, qualche assenza

Tutti contro un fantasma: è partita la corsa per lo Strega

di **Paolo Fallai**

E se lo Strega predestinato a Elena Ferrante ci riservasse qualche sorpresa? Il Premio della conservazione riflette, da sempre, lo stato d'animo dell'editoria italiana: quest'anno tra candidati invisibili, grandi movimenti tra i gruppi, aggressività dei piccoli e novità nel regolamento, sembra destinato a un salutare terremoto. Sono 26 i libri candidati a questa sessantunesima edizione. Il prossimo 16 aprile il comitato direttivo selezionerà i dodici chiamati a contendersi l'ingresso nella cinquina.

Le scelte delle sigle maggiori sono quelle annunciate: Covacich per Bompiani, Lagioia per Einaudi, Genovesi con Mondadori, Santagata a rappresentare con Guanda il gruppo Gems, la Sereni per Giunti e il cantautore Capossela per Feltrinelli. Sei titoli, che diventano sette con *L'amica geniale* della

Ferrante, lanciata dalla geniale spinta promozionale della sua assenza. Considerandoli di diritto nella dozzina semifinalista, sarà una battaglia conquistarsi un posto nella cinquina finale, con un alto pericolo di lacrime inattese.

La vera novità è il numero degli editori che si presentano per la prima volta, addirittura nove. Con sigle storiche, ma non spesso accostate ai romanzi, come Rubbettino, l'abruzzese Neo, Codice, Clichy; quelle che vengono dalla graphic novel (Tunuè) e quelle (Bao Publishing) che ne presentano una, quella di Zerocalcare. O le giovani 66thand2nd, La Biblioteca dei Leoni e Nulla Die che ha perfino il sito web ancora in costruzione. Per loro la vera battaglia sarà conquistare la dozzina per sfruttare al massimo i due mesi di visibilità che offre. Di un certo rilievo anche le assenze: non c'è Marsilio, ma soprattutto non ci sono Fazi, minimum fax e Nottetempo. Protagonisti, questi ultimi tre, del riuscito esperimento Book Pride a Milano per l'editoria indipendente.

Ma è inutile nascondere che i grandi protagonisti di questa edizione sono due fantasmi. Il primo è l'annunciata proposta di acquisto del gruppo Rizzoli

da parte di Mondadori. Trattativa aperta che oggi condiziona — e non poco — i diretti interessati, costretti a una prudenza inusuale. E domani potrebbe consegnare il Premio a un nuovo gruppo che ha vinto le ultime nove edizioni e 56 delle 68 fino a oggi disputate. Sarà per questo che alla Fondazione Bellonci non nascondono una naturale simpatia per l'altro fantasma, Elena Ferrante, la cui vittoria permetterebbe di mettere nell'albo d'oro un editore medio (e/o) e lasciare aperto un sogno a tutti gli altri. Con buona pace degli scrittori sottoposti al consueto e faticosissimo tour di presentazioni e delle pacate provocazioni alla Sebastiano Vassalli: «Ci augureremo che vinca, come al solito, un peggiore: un essere umano».

L'appuntamento decisivo sarà il voto per la cinquina previsto il 10 giugno a Casa Bellonci. Gli «Amici» dovranno esprimere tre voti (obbligatoriamente). E dopo aver rispettato la scuderia col primo, la simpatia col secondo, saranno liberi di destinare il terzo a un dispetto. Gian Arturo Ferrari l'aveva chiarito a tutti nel 2009, quando il voto era uno solo: «Lo Strega è basato sul tradimento: ognuno dei votanti promette il suo voto a quattro candidati diversi...».

 pfallai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le date

- Il prossimo 16 aprile sarà annunciata la selezione delle 12 opere in concorso; il 10 giugno, in Casa Bellonci, la votazione per la cinquina dei finalisti; il 2 luglio, a Villa Giulia, la votazione e la proclamazione del vincitore

- Nella foto: lo scrittore Francesco Piccolo (Caserta, 1964) durante la cerimonia di premiazione nel 2014; Piccolo è stato il vincitore del LXVIII Premio Strega con il libro *Il desiderio di essere come tutti* (Einaudi)

